

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

Necessità della Commissione Consiliare Terza Corsia

Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale

Lo scorso febbraio si è dimessa dopo oltre 3 anni di lavoro la Commissione Speciale Terza Corsia che, composta da cittadini e consiglieri comunali, fu costituita quando l'opera di ampliamento autostradale era ancora solo in fase progettuale. Come Commissione il suo lavoro è stato affiancare e aiutare il Consiglio Comunale nello studio del progetto presentato e quando possibile suggerire e proporre modifiche. La commissione, nonostante varie difficoltà riscontrate, ha lavorato con impegno e ciascun commissario ha prestato volontariamente la propria professionalità e il proprio tempo, affrontando anche forti discussioni, inevitabili quando un'opera così importante impatta con un territorio bello e tutelato come il nostro. Da alcuni

mesi sono partiti i cantieri, con le difficoltà del caso per i residenti e per il traffico, ma in particolare per chi ha subito espropri o vive a contatto con i lavori. In questa fase, la commissione con l'amministrazione aveva ideato un incontro mensile tra Commissione e Società Autostrade che è risultato da subito un momento utile per capire le specifiche criticità e rispondere in maniera più efficace a segnalazioni e problemi dei cittadini. I pochi incontri svolti sono risultati da subito utili e le dimissioni della Commissione hanno inevitabilmente sospeso tale buona pratica (resta comunque aperto per i cittadini lo sportello informativo). Risulta quindi necessario riprendere il lavoro della commissione autostrade e ripartire da dove è stato lasciato. Pri-

ma però è doveroso chiarire quali siano stati i problemi che hanno portato al suo scioglimento e risolvere le difficoltà incontrate dai membri dimissionari. Senza questo chiarimento non si potranno mettere basi più solide per il lavoro futuro. Nei prossimi anni il nostro Comune sarà interessato da importanti opere infrastrutturali, che porteranno forti miglioramenti, ma sarà inevitabile un periodo di cantieri che creeranno alcuni disagi. In tale contesto è fortemente necessaria una o più commissioni di consiglieri e cittadini che aiutino il Consiglio Comunale e l'Amministrazione a vigilare e gestire le grandi opere. Nei giorni scorsi ho convocato con il Sindaco e i capigruppo un incontro per discutere con i Commissari dimissionari: la Commissione deve ripartire.

Bagno a Ripoli... all'opera!

Sonia Redini - Consigliera del Gruppo "Per una Cittadinanza Attiva"

Mai viste tante "grandi opere", tutte insieme, sul nostro territorio comunale.

Tanto per chiarire: dire "no" alla costruzione di un'infrastruttura non vuol dire "non facciamo nulla"! Significa piuttosto sostenere altre scelte progettuali, che siano più compatibili con il territorio e non vengano calate dall'alto.

Senza pregiudizio, progetti come i due ponti di Vallina (rectius, il "viadotto"), la terza corsia A1, la Variante alla Chiantigiana, purtroppo, ci sembrano frutto, in parte di scelte risalenti nel tempo, poi non aggiornate, ma soprattutto di una grande miopia.

Altri Paesi europei hanno investito fortemente nel trasporto merci su ferro e sul trasporto pubblico locale. Da noi invece si scelgono opere molto costose, sia per il denaro pubblico utilizzato, sia per

l'impatto sulle risorse naturali, paesaggistiche e per l'aumento dei danni ambientali e, in proporzione, degli incidenti stradali. E magari, alla fine, neppure risolutive: per Grassina, a cosa servirà accorciare i tempi di percorrenza di un tratto di strada, se poi il "tappo" ci sarà ugualmente (svincoli di Ponte a Ema)? Più volte, abbiamo detto che, con la terza corsia A1 nel tratto Fi Nord - Fi Sud, vera "tangenziale di Firenze", avrebbe avuto meno senso proseguire da Bagno a Ripoli fino ad Incisa (e poi, da Incisa?). Inoltre, nel Protocollo di Intesa, firmato nel 1998, da tutti gli Enti interessati si diceva di voler potenziare la mobilità pubblica. Lettera morta!

Poi, abbiamo ripetuto che si può provare a drenare traffico con piccole opere, meno costose, meno impattanti e meno

esposte a infiltrazioni criminali, corruzione etc... (è recente la notizia dei 19 indagati, tra funzionari ed imprenditori, in Anas Toscana).

La passerella ciclopedonale tra Vallina a Compiobbi, ad esempio, avrebbe permesso un miglior accesso al treno per i tanti pendolari della Valdisieve, che lavorano a Vallina.

Compito della politica non è solo amministrare una collettività, ma avere la capacità di programmare per il futuro, di immaginare cosa sarà adeguato fra decine di anni.

Mentre qui non si pianifica più e si aspetta che siano altri, dall'alto, a decidere quali opere fare e come farle: forse, alla nostra Amministrazione, servirebbero un paio di occhiali...

Bagno a Ripoli: iniziata la stagione delle grandi opere

Andrea Bencini - Capogruppo Pd Bagno a Ripoli

Con la "storica" posa della prima pietra della Variante alla Chiantigiana, avvenuta il 1° aprile scorso, alla presenza delle autorità politiche e dei cittadini,

può considerarsi definitivamente iniziata la stagione delle grandi opere, che nei prossimi anni interesserà il nostro territorio. Oltre alla Variante, attesa da

oltre 40 anni dalla cittadinanza di Grassina, nei mesi scorsi si sono infatti avviati altri due cantieri importantissimi: quello della terza corsia dell'A1 e quello

dell'ampliamento dell'Ospedale di Ponte a Niccheri.

A questi interventi, nel medio lungo periodo si dovrebbero aggiungere quelli per la realizzazione della passerella ciclo-pedonale sull'Arno fra Vallina e Compiobbi e il cosiddetto "doppio ponte", che consentirà di bypassare l'abitato di Vallina. Si tratta di opere ed interventi importantissimi che hanno visto e vedranno ancora il diretto coinvolgimento dell'Amministrazione comunale

(di quelle passate, di quella in carica e di quelle future) e che comporteranno un vero e proprio ridisegnamento del nostro territorio. Come tutte le grandi opere, soprattutto nelle prime fasi, non mancheranno disagi e disservizi per i cittadini, anche perché, per uno strano scherzo del destino, si è verificata una sovrapposizione non soltanto relativa alle aree di intervento, ma anche nella tempistica! Siamo convinti tuttavia, che al netto dei disagi e delle conseguen-

ze negative che ogni opera pubblica comporta, si tratti di una straordinaria opportunità di crescita, di sviluppo e di miglioramento della vivibilità del territorio, sia per i cittadini che per gli operatori economici.

Compito nostro sarà vigilare affinché i lavori si svolgano nel più breve tempo possibile in modo da ridurre al massimo i disagi e far sì che la cittadinanza possa beneficiare il prima possibile delle indubbie utilità che le opere porteranno a tutto il territorio.

Economia circolare, grandi opere e salute

Movimento 5 Stelle Bagno a Ripoli, gruppo consiliare.

L'Uomo è una spugna con una superficie assorbente molto grande: 300.000 mq l'intestino, 75 mq i polmoni, 950 km arterie e vene. Le sostanze con cui questa spugna viene in contatto sono migliaia: conservanti, metalli pesanti, microplastiche, antibiotici, diserbanti, insetticidi, disinfettanti, coloranti, amianto, benzene, diossine, microparticelle, fumi, diluenti. L'industria, il mondo del profitto e del cosiddetto progresso, con il sostegno della scienza (quelli che alcuni chiamano junk science, scienza spazzatura o più sobriamente "scienza a difesa del prodotto"), ci rassicurano che tali sostanze sono sicure per quantità ed esposizione. Purtroppo non esistono dati in letteratura che ci parlino dell'innocui-

tà di tutti questi "veleni" (chiamiamoli col nome che meritano) ASSORBITI TEMPORANEAMENTE: non sono state valutati gli effetti che tali sostanze hanno interagendo tra sé nell'organismo. La linea di produzione di tutti gli oggetti di uso comune non permette alcun riuso, riciclo, recupero dei materiali impiegati: tutto procede inesorabilmente negli inceneritori, alimentando l'ambiente dei veleni su citati. Economia lineare in un mondo che invece tutto rimette in circolo senza produrre alcuno scarto!

Partiranno, inoltre, una serie di grandi opere e di cantieri sul territorio di Bagno a Ripoli: la terza corsia dell'A1, la variante di Grassina, il doppio ponte di Vallina, altri lavori collaterali minori, che aumen-

teranno e rallenteranno enormemente il traffico e producendo per anni terre inquinate e polveri sottili nell'aria. La nostra amministrazione comunale di tutto questo sembra non preoccuparsi minimamente, eppure il primo cittadino è il principale responsabile della SALUTE della popolazione che amministra. Quale impatto nel futuro? Quale monitoraggio? Quali provvedimenti per attenuare i rischi? Quali iniziative per tutelare territorio e popolazione? Un po' di raccolta porta a porta e una centralina per i fumi non ci bastano!

Il gruppo consiliare esprime forte preoccupazione per una gestione priva di un programma di sostenibilità ambientale e prevenzione.

È scritto D.A.T. ma la sostanza è "Eutanasia"

Massimo Mari - Gruppo consiliare di Forza Italia

Si legge Disposizioni Anticipate di Trattamento, in pratica Eutanasia. Si riasume così l'appello, che riportiamo di seguito e facciamo nostro, del Centro Studi Livatino, sottoscritto da oltre 250 giuristi, inviato a tutti i parlamentari alla vigilia dell'esame nell'Aula della Camera della legge cosiddetta sul fine vita.

L'appello fa seguito a una serie di approfondimenti che il Centro ha tenuto sul delicato tema in questione e sul testo di legge presentato da questo governo, peraltro insieme a una certa parte dell'opposizione. La prima firma è del Prof. Mauro Ronco, presidente del Centro Studi, affiancata a quelle di giudici emeriti della Corte Costituzionale, come Paolo Maddalena, di magistrati impegnati in ogni settore della Giurisprudenza,

dalla Cassazione ai vari gradi di merito, dal penale al civile, al minorile, da notai e avvocati con esperienze e provenienze geografiche del tutto diverse, persino intellettuali anche non cattolici. Nell'appello si sottolinea come rispetto al testo sul fine vita approvato nella precedente legislatura nell'attuale proposta di legge in discussione siano scomparsi il "riconoscimento del diritto inviolabile della vita umana, il divieto di qualunque forma di eutanasia, di omicidio del consenziente, e di aiuto al suicidio". La nutrizione e l'idratazione artificiali sono definiti trattamenti sanitari: quella che è una forma anche temporanea di disabilità in ordine alle modalità di sostentamento fisico diventa così causa dell'interruzione della somministrazione, quindi conseguente-

mente causa di morte. Il D.A.T è qualcosa di ben diverso dal consenso informato: è il riconoscimento del diritto al suicidio, che non ha nulla a che vedere col diritto di non essere curati. Oltretutto a ogni diritto corrisponderà un dovere. Quello del medico di assecondare le volontà del paziente che stravolge il senso e il profilo della professione medica. Questo testo è un'autentica porcheria. Il Parlamento Italiano e questo governo dovrebbero affrontare le vere esigenze sanitarie: chi soffre va aiutato, oltre che a ricevere adeguate terapie, a vivere con dignità la sofferenza e non vedersi sottratte insieme vita e dignità. *(Testo del Dott. Alberto Acanfora, Coordinatore Comunale Forza Italia)*